

Tanti auguri Bus-Pascal

Dal 1° ottobre 1974 ad oggi: una storia ricca di successi

Il 1° ottobre 1974 i primi 76 alunni, suddivisi in 4 classi, fecero il loro ingresso nella nuova scuola che, agli inizi di novembre, dopo essere stata alloggiata provvisoriamente per alcune settimane in locali del Secchi, trovò definitiva sistemazione nella nuova sede di via Makallé, dove ancor oggi è collocata

REGGIO - Il BUS nacque nel 1974 come progetto di un biennio sperimentale unico voluto, quasi all'unanimità, dal Collegio Docenti dell'ITG "Secchi" di Reggio Emilia, diretto, all'epoca, dal Preside prof. Franzoni e con il sostegno dell'allora Assessore Provinciale alla scuola, prof. **Giuseppe Gherpelli**.

La collaborazione della Provincia rese la sperimentazione più radicata sul territorio che se fosse nata solo nella scuola; ancora oggi l'Istituto viene sentito da una buona parte della cittadinanza come un patrimonio comune, tanto che molti problemi di questa scuola, soprattutto quando erano gravi, e ne mettevano in pericolo l'esistenza, sono stati risolti ricorrendo alle forze locali ed alla cittadinanza.

Il 1° ottobre 1974 i primi 76 alunni, suddivisi in 4 classi, fecero il loro ingresso nella nuova scuola che, agli inizi di novembre, dopo essere stata alloggiata provvisoriamente per alcune settimane in locali del Secchi, trovò definitiva sistemazione nella nuova sede di via Makallé, dove ancor oggi è collocata.

Il piano di studi del 1° anno prevedeva una suddivisione delle materie in area comune e area opzionale, per un totale massimo di 35 ore che sarebbero divenute 37 in seconda, in quanto gli allievi potevano frequentare da un minimo di 2 ad un massimo di 4 materie opzionali.

A partire già dal secondo anno, vennero introdotte delle modificazioni sia nel monte-ore sia nell'articolazione delle discipline, specialmente in quelle opzionali, al fine di perseguire con maggiore efficacia una solida formazione di base garantendo, nel contempo, adeguati strumenti di orientamento.

Nell'anno scolastico 76/77, prese il via anche il triennio sperimentale con l'apertura di 4 indirizzi: Umanistico Moderno, Linguistico, Biochimico ed Informatico. Sulla scelta di questi indirizzi pesarono molti e diversi fattori:

- creazione di profili professionali completamente assenti nel Distretto cui apparteneva la scuola, e di cui peraltro la realtà socio-culturale reggiana esprimeva l'esigenza;

- contatti che i docenti avevano avuto con esponenti della realtà economica cittadina, degli Enti locali, del mondo universitario, dai quali erano scaturiti dei profili professionali nuovi (nel caso del Linguistico, dell'Informatico, e in parte dell'Umanistico), o che avrebbero avuto possibilità di inserirsi nel tessuto economico locale (come il Biochimico), o che avrebbero riformato dei modelli di professionalità ormai obsoleta (come l'Umanistico);

- le tendenze emerse fra gli alunni delle seconde classi, risultate da un lavoro di orientamento condotto sull'arco biennale e che non poteva essere quindi disatteso

Anche il piano di studi del triennio prevedeva un'area comune ed una opzionale, formate da discipline finalizzate a creare una professionalità multiorientata, sia pure in un ambito delimitato, che si contrapponeva al modello di professionalità unidirezionale tipico delle scuole tradizionali.

La scuola, da questo momento, si chiamò BUS/TCS (**Triennio Comprensivo Sperimentale**).

Negli anni successivi, nonostante siano stati modificati il quadro orario e, di conseguenza, anche i curricoli disciplinari, la struttura del biennio è rimasta sostanzialmente invariata. Più profonde e significative modifiche ha invece subito, nel corso degli anni '80, a seguito delle quali nacquero nuovi indirizzi: Operatori sui Beni Culturali e Scientifico Moderno. Vita più tranquilla ebbero invece il Linguistico e, soprattutto, l'Informatico.

In ogni caso, qualunque modifica apportata ai curricoli ha sempre avuto un preciso riscontro nell'analisi delle esi-



Una grande festa: mercoledì di grande festa



Il preside Ivano Vaccari

genze del territorio che tuttora rimane il vero punto di riferimento dell'Istituto, a sottolineare la consapevolezza che una scuola deve essere prima di tutto in relazione con il proprio contesto socio-economico e culturale anche se, ovviamente, non può perdere di vista la più ampia realtà nazionale e, ora più che mai, europea.

Tutte le **ristrutturazioni finalizzate** a rivedere il progetto sperimentale sono state sempre accompagnate da proposte e dibattiti, talora anche molto accesi, che hanno attivamente coinvolto studenti, genitori, Enti locali, **Collegio Docenti** e Ministero ed hanno portato, nel corso degli anni, a disegnare una nuova struttura della scuola che, dal 1984, si è staccata dal "Secchi" e che il 27 febbraio 1985 è stata intitolata a "Blaise Pascal".

L'ultima modifica ci riporta al presente: il **1° settembre 2014**, la scuola ha assunto la denominazione di I.I.S. "Pascal" e la sperimentazione è, almeno formalmente, terminata.

ECCO la lettera inviata a tutti gli studenti dal preside Ivano Vaccari. "Immagino l'1 ottobre 1974 come una mattina autunnale di una Reggio che si mette lentamente in moto, ancora un po' assonnata perché la luce del giorno non ha ancora vinto completamente l'oscurità.

Settantasei ragazzi partono dai diversi comuni della provincia e dalla città, interpretano il desiderio di rinnovamento della società reggiana iniziando a frequentare una scuola sperimentale, il BUS.

Nel 1974 l'Italia intera, sente forte il desiderio di rinnovamento e di confronto, entrano in vigore i decreti delegati che aprono la scuola alla partecipazione di genitori e studenti e **Reggio** nasce il BUS (Biennio Unitario Sperimentale), una scuola nuova che affronta una massiccia sperimentazione per preparare la scuola italiana alla riforma della secondaria (che ritarderà poi oltre 30 anni).

L'obiettivo del **BUS** è di non costringere i ragazzi, alla conclusione della scuola media, a scegliere uno specifico

indirizzo ma di consentire loro di affrontare un'offerta didattica aperta a diverse opportunità future.

Come Preside del **Pascal** mi sento veramente onorato di avere oggi, 1 ottobre 2014, il privilegio e la responsabilità del coordinamento di questa stimolante scuola. Dico questo perché nonostante i 40 anni trascorsi l'attuale Istituto di Istruzione Superiore "Blaise Pascal" (questo è l'attuale nome ufficiale dell'ex BUS) cerca di preservare i principali punti di forza della scuola sperimentale e figlio.

La **nascita** del BUS è frutto del clima culturale del tempo (inizio anni '70) e della lungimiranza del Preside dell'Istituto Secchi (prof. Franzoni Vittorio), del Provveditore agli Studi e dell'Assessore alla scuola della Provincia. La positiva realtà sedimentatasi in questi 40 anni è invece l'esito del lavoro e della disponibilità ad un confronto franco e costruttivo dei tanti docenti, dirigenti, collaboratori scolastici e amministrativi che si sono incontrati in questo bel laboratorio.

Il BUS si è sempre **caratterizzato** come luogo di sereno e animato incontro di diversità. Le diversità culturali e di provenienza di docenti e studenti (i ragazzi e i docenti vengono dalla città e da tutta la provincia, si copre il territorio dal Po alla montagna), le diversità degli indirizzi dell'istituto (tecnici e licei, scientifici e umanistici) hanno sempre rappresentato una ricchezza ed uno stimolo al confronto che ha prodotto un forte senso di identità riuscendo sempre ad evitare ogni forma di dispersiva frammentazione.

Se dovessi definire con poche parole il **BUS-Pascal** direi che è una scuola dinamica dove l'incontro di tante diversità, in continuo vivace confronto, realizza una forte identità collettiva che (come mi hanno detto i ragazzi della IV A dei **Beni Culturali** nei miei primi giorni al Pascal) genera "una scuola in cui ci si sente uniti ed immersi in un'atmosfera di coesione, una scuola coinvolgente che ti fa sentire parte di qualcosa di importante, una famiglia, il nostro futuro".

La collaborazione della Provincia rese la sperimentazione più radicata sul territorio che se fosse nata solo nella scuola; ancora oggi l'Istituto viene sentito da una buona parte della cittadinanza come un patrimonio comune

"Come Preside del Pascal mi sento veramente onorato di avere oggi, 1 ottobre 2014, il privilegio e la responsabilità del coordinamento di questa stimolante scuola"